



*Ministero  
dello Sviluppo Economico*

VISTO l'articolo 1, comma 98, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

VISTO il decreto del Ministro delle attività produttive 8 febbraio 2006 con il quale sono stati individuati gli specifici indicatori di equilibrio economico-finanziario, volti a fissare criteri e limiti per le assunzioni a tempo indeterminato, per il triennio 2005-2007, nel rispetto delle previsioni di cui allo stesso comma;

VISTO il comma 1 dell'articolo 2 del citato decreto il quale stabilisce che per gli anni 2005, 2006 e 2007, le camere di commercio che presentano un indice generale di equilibrio economico finanziario inferiore a 41 possono assumere personale in ragione di 1 unità ogni 3 cessate dal servizio al 31 dicembre dell'anno precedente;

VISTO il comma 2 dello stesso articolo 2 il quale stabilisce che per gli anni 2005, 2006 e 2007, le camere di commercio che presentano un indice generale di equilibrio economico finanziario superiore a 41 possono assumere personale in ragione di 1 unità ogni 5 cessate cumulativamente dal servizio nel triennio 2004-2006;

VISTO l'articolo 5 dello stesso decreto il quale definisce l'indice di equilibrio economico finanziario;

VISTO l'articolo 3, comma 1, del decreto del Ministro delle attività produttive 8 febbraio 2006 il quale stabilisce che eventuali quote residue derivanti dall'applicazione del disposto dell'articolo 2, comma 1, sono riassegnate, a livello nazionale, tra le camere richiamate nel medesimo comma dal Ministero delle attività produttive, sulla base di domande presentate dalle stesse camere di commercio, sentito il gruppo di lavoro istituito ai sensi dell'articolo 4;

VISTO il comma 2 dello stesso articolo 3 che stabilisce che le domande presentate dalle camere di commercio sono prese in esame dal gruppo di lavoro tenendo conto, con riferimento al singolo ente camerale, dei seguenti parametri:

- a) indice generale di equilibrio economico-finanziario in rapporto all'indice medio nazionale;



# *Ministero dello Sviluppo Economico*

- b) tipologia ed essenzialità dei servizi ai quali sono destinate le unità di personale;
- c) andamento del turnover del triennio considerato ai fini del calcolo dell'indice generale;
- d) differenza tra pianta organica approvata e personale in servizio al 31 dicembre dell'anno precedente;
- e) reclutamento di personale mediante mobilità esterna.

VISTO il comma 3 dell'articolo 3 del citato decreto il quale stabilisce che le eventuali quote residue derivante dall'applicazione del disposto dell'articolo 2, comma 2, sono riassegnate, nel corso del 2007, dal Ministero dell'attività produttive, sentito il gruppo di lavoro, unitamente a quelle riferite all'annualità 2006;

VISTO il comma 4 dello stesso articolo 3 che stabilisce che le camere di cui al comma 2 dell'articolo 2 possono concorrere alla distribuzione delle quote residue solo se il proprio indice generale di equilibrio economico-finanziario presenta, rispetto a quello calcolato per l'anno 2005, un miglioramento non inferiore all'8%;

VISTO l'articolo 4 del citato decreto che dispone l'istituzione e la composizione di un gruppo di lavoro che valida gli indicatori definiti dal decreto per ciascuna camera di commercio e formula pareri in merito alle possibilità di assumere personale avvalendosi delle eventuali quote residue di cui all'articolo 3 dello stesso decreto;

VISTO l'ultimo comma dello stesso articolo 4 che dispone che le quote residue di cui all'articolo 3 sono riassegnate con provvedimento del Ministero delle attività produttive;

VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 21 giugno 2006 con il quale è stato costituito il citato gruppo di lavoro;

TENUTO CONTO che nella riunione del 5 dicembre 2007 il gruppo di lavoro ha calcolato per l'anno 2007 gli indicatori previsti dall'articolo 5 del decreto del Ministro delle attività produttive 8 febbraio 2006;



# *Ministero dello Sviluppo Economico*

TENUTO CONTO che con nota n. 11196 del 7 dicembre 2007 è stato comunicato alle singole camere di commercio il proprio indice generale di equilibrio economico finanziario invitando le camere di commercio a presentare domanda di accesso all'utilizzo delle quote residue;

TENUTO CONTO che le camere di commercio di cui al comma 2 dell'articolo 2 del decreto del Ministro delle attività produttive 8 febbraio 2006, che presentano, quindi, un indice generale di equilibrio economico-finanziario superiore a 41 sono 32 e precisamente: Agrigento, Asti, Belluno, Biella, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Crotone, Enna, Isernia, La Spezia, L'Aquila, Macerata, Matera, Messina, Nuoro, Oristano, Palermo, Pistoia, Ragusa, Reggio Calabria, Rieti, Savona, Siracusa, Sondrio, Terni, Trapani, Trieste, Verbania, Vercelli, Vibo Valentia, Viterbo;

CONSIDERATO che nella riunione del 18 dicembre 2007 è stato definito, per le camere di commercio di cui al comma 2 dell'articolo 2 del decreto delle attività produttive 8 febbraio 2006, l'ammontare delle quote residue disponibili in 15,20;

TENUTO CONTO che sono pervenute 13 domande di accesso alle quote residue da parte delle camere di commercio di cui al comma 2 dell'articolo 2 del decreto delle attività produttive 8 febbraio 2006 e precisamente dalle camere di commercio di Asti, Biella, Crotone, L'Aquila, La Spezia, Matera, Oristano, Reggio Calabria, Savona, Siracusa, Verbania, Vibo Valentia e Viterbo;

CONSIDERATO che le camere di commercio di Asti, Biella, Crotone, L'Aquila, Matera, Oristano, Savona, Siracusa, Vibo Valentia e Viterbo non soddisfano il requisito di cui al comma 4 dell'articolo 3 del decreto delle attività produttive 8 febbraio 2006 e pertanto vengono escluse;

TENUTO CONTO che la ripartizione delle quote residue è stata stabilita dal gruppo di lavoro tra le camere di commercio di La Spezia, Reggio Calabria e Verbania che, per accedere al riparto, hanno a loro volta conferito i resti delle unità relativi alla propria situazione ed ha comportato un utilizzo di 3 unità intere;



# *Ministero dello Sviluppo Economico*

CONSIDERATO che l'ulteriore residuo pari a 12,20 viene messo a disposizione delle camere di commercio di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto delle attività produttive 8 febbraio 2006;

TENUTO CONTO che le camere di commercio di cui a comma 1 dell'articolo 2 del decreto delle attività produttive 8 febbraio 2006, che presentano, quindi, un indice generale di equilibrio economico-finanziario inferiore a 41, sono 68 e precisamente Alessandria, Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Benevento, Bergamo, Bologna, Brescia, Brindisi, Cagliari, Caserta, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì Cesena, Frosinone, Genova, Gorizia, Grosseto, Imperia, Latina, Lecce, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Mantova, Massa Carrara, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro Urbino, Pescara, Piacenza, Pisa, Pordenone, Potenza, Prato, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Siena, Taranto, Teramo, Torino, Treviso, Udine, Varese, Venezia, Verona e Vicenza;

CONSIDERATO che nella riunione del 18 dicembre 2007 è stato definito, per le camere di commercio di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto delle attività produttive 8 febbraio 2006, l'ammontare delle quote residue disponibili in 23,60;

CONSIDERATO che, con decreto del Ministero dello sviluppo economico 3 aprile 2007 sono state distribuite le quote residue relative agli anni 2005 e 2006 e che risultano resti non attribuiti per 0,67;

TENUTO CONTO dei resti non attribuiti alle camere di commercio di cui al comma 2 dell'articolo 2 del decreto delle attività produttive 8 febbraio 2006 pari a 12,20;

RIDETERMINATO, in tal senso, l'ammontare delle quote residue per le camere di commercio di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto delle attività produttive 8 febbraio 2006 in 36,47;



# *Ministero dello Sviluppo Economico*

TENUTO CONTO che sono pervenute 47 domande di accesso alle quote residue da parte delle camere di commercio di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto delle attività produttive 8 febbraio 2006 e precisamente dalle camere di commercio di Alessandria, Bergamo, Brescia, Brindisi, Cagliari, Caserta, Chieti, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Frosinone, Genova, Grosseto, Imperia, Lecce, Lecco, Livorno, Mantova, Massa Carrara, Modena, Napoli, Novara, Padova, Parma, Perugia, Pesaro Urbino, Pescara, Piacenza, Pisa, Pordenone, Potenza, Prato, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Taranto, Teramo, Torino, Udine, Varese, Verona e Vicenza.

CONSIDERATO che le camere di commercio di Napoli, Perugia, Rimini e Salerno hanno trasmesso il prospetto richiesto con nota n. 11196 del 7 dicembre 2007 ma non hanno avanzato formale richiesta di accesso alle quote e pertanto vengono escluse;

CONSIDERATO che le camere di commercio di Sassari e Udine hanno richiesto di mantenere i propri resti per poterli cumulare con quelli degli anni successivi, richiesta non accoglibile in quanto il decreto delle attività produttive 8 febbraio 2006 disciplina la materia fino all'anno 2007, con conseguente acquisizione dei resti di queste due camere al montante;

CONSIDERATO che la camera di commercio di Caserta non ha compilato correttamente il prospetto richiesto con la nota n. 11196 del 7 dicembre 2007 e pertanto viene esclusa;

TENUTO CONTO che la ripartizione delle quote residue è stata stabilita dal gruppo di lavoro dando priorità alle camere di commercio che, per accedere al riparto, hanno a loro volta conferito i resti delle unità relativi alla propria situazione;

CONSIDERATO che la ripartizione delle quote residue alle camere di commercio che accedono al riparto per completare la prima unità da assumere ha comportato un utilizzo di 16 unità intere;



# *Ministero dello Sviluppo Economico*

CONSIDERATO che la ripartizione delle quote residue alle camere di commercio che accedono al riparto per completare l'unità da assumere successiva alla prima ha comportato un utilizzo di 12 unità intere;

CONSIDERATO che l'ulteriore residuo pari a 8,47 deve essere ripartito tra le restanti 12 camere di commercio (Cagliari, Chieti, Ferrara, Frosinone, Livorno, Mantova, Modena, Pesaro Urbino, Piacenza, Pisa, Prato, Roma) che hanno fatto richiesta di accesso alle quote residue ma non hanno, al contempo, conferito alcun resto;

ESAMINATE le richieste di tali camere di commercio alla luce dei parametri di cui al comma 2 dell'articolo 3 del decreto del Ministro delle Attività produttive 8 febbraio 2006;

TENUTO conto che, dall'applicazione di detti parametri, ne deriva la seguente graduatoria:

<b>CAMERA</b>	<b>punti</b>
Cagliari	10
Livorno	10
Modena	9
Chieti	8
Frosinone	8
Pesaro Urbino	8
Pisa	8
Roma	8
Prato	7
Ferrara	6
Mantova	6
Piacenza	5

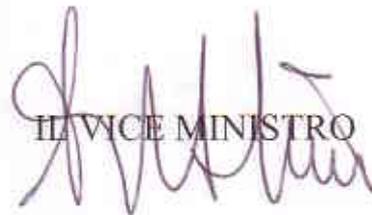


*Ministero  
dello Sviluppo Economico*

DECRETA

1. Le quote residue di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto delle attività produttive 8 febbraio 2006, sono riassegnate alle camere di commercio di La Spezia, Reggio Calabria e Verbania, secondo l'allegato prospetto A) che è parte integrante del presente decreto.
2. Le quote residue pari a 36,47 di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto delle attività produttive 8 febbraio 2006, sono riassegnate alle camere di commercio di Alessandria, Bergamo, Brescia, Brindisi, Como, Cremona, Firenze, Genova, Grosseto, Imperia, Lecce, Lecco, Massa Carrara, Novara, Padova, Parma, Pescara, Pordenone, Potenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Taranto, Teramo, Torino, Varese, Verona, Vicenza, secondo l'allegato prospetto B) che è parte integrante del presente decreto.
3. Le restanti quote residue pari a 8,47 sono attribuite, tenendo conto dei parametri di cui al comma 2 dell'articolo 3 del decreto delle attività produttive 8 febbraio 2006, alle camere di commercio di Cagliari, Livorno, Modena, Chieti, Frosinone, Pesaro Urbino, Pisa e Roma, secondo l'allegato prospetto C) che è parte integrante del presente decreto.
4. Le camere di commercio di cui al comma 1, al comma 2 e al comma 3 possono procedere all'assunzione delle unità che in base all'attribuzione dei resti possono effettuare.

Roma, 1/04/2008

  
IL VICE MINISTRO

Camera di Commercio	Indice generale di equilibrio economico finanziario 2001-2003	Indice generale di equilibrio economico finanziario 2002-2004	Indice generale di equilibrio economico finanziario 2003-2005	Cesazioni 2004	Cesazioni 2005	Cesazioni 2006	Miglioramento indice generale di equilibrio economico finanziario	Assunzioni possibili 2005-2007	INTERO ASSUNZIONI	Resti teoricamente disponibili	Resti indisponibili	Resti effettivamente disponibili	Resti utilizzati dalla stessa Camera	Resti necessari a completamento
La Spezia	49,57	49,85	42,58	1	1	3	-1,4%	1,00	1	0,00		0,00	-0,00	1,00
Reggio Calabria	53,05	53,30	45,75	1	4	5	-12%	2,50	2	0,50		0,50	0,50	0,40
Verbania	45,92	43,35	42,29	3	4	2	-8%	1,80	1	0,80		0,80	0,80	0,20

Camera di Commercio	Indice generale di equilibrio economico finanziario 2003-2005	Cessazioni i 2006	Assunzioni possibili 2007	INTERO ASSUNZIONI	Resti teoricamente disponibili	Resti indisponibili	Resti effettivamente disponibili	Resti utilizzati dalla stessa Camera	Resti necessari a completamento
Alessandria	33,47	1	0,33	0	0,33		0,33	0,33	0,67
Bergamo	22,52	5	1,67	1	0,67		0,67	0,67	0,33
Brescia	20,24	5	1,67	1	0,67		0,67	0,67	0,33
Brindisi	29,47	1	0,33	0	0,33		0,33	0,33	0,67
Como	32,39	4	1,33	1	0,33		0,33	0,33	0,67
Cremona	39,42	2	0,67	0	0,67		0,67	0,67	0,33
Firenze	27,02	10	3,33	3	0,33		0,33	0,33	0,67
Genova	34,52	5	1,67	1	0,67		0,67	0,67	0,33
Grosseto	26,98	1	0,33	0	0,33		0,33	0,33	0,67
Imperia	30,96	2	0,67	0	0,67		0,67	0,67	0,33
Lecce	34,82	2	0,67	0	0,67		0,67	0,67	0,33
Lecco	27,05	2	0,67	0	0,67		0,67	0,67	0,33
Massa Carrara	40,22	2	0,67	0	0,67		0,67	0,67	0,33
Novara	38,76	1	0,33	0	0,33		0,33	0,33	0,67
Padova	25,99	2	0,67	0	0,67		0,67	0,67	0,33
Parma	30,88	4	1,33	1	0,33		0,33	0,33	0,67
Pescara	27,29	1	0,33	0	0,33		0,33	0,33	0,67
Pordenone	31,52	2	0,67	0	0,67		0,67	0,67	0,33
Potenza	35,71	4	1,33	1	0,33		0,33	0,33	0,67
Ravenna	30,09	2	0,67	0	0,67		0,67	0,67	0,33
Reggio Emilia	36,64	2	0,67	0	0,67		0,67	0,67	0,33
Rovigo	32,62	1	0,33	0	0,33		0,33	0,33	0,67
Taranto	32,69	5	1,67	1	0,67		0,67	0,67	0,33
Teramo	36,78	2	0,67	0	0,67		0,67	0,67	0,33
Torino	30,87	13	4,33	4	0,33		0,33	0,33	0,67
Varese	26,03	5	1,67	1	0,67		0,67	0,67	0,33
Verona	19,20	5	1,67	1	0,67		0,67	0,67	0,33
Vicenza	24,58	5	1,67	1	0,67		0,67	0,67	0,33

CCIAA	Indice generale di equilibrio economico finanziario 2003-2005	punteggio parametro a)	destinazione unità di personale	punteggio parametro b)	personale cessato-personale assunto 2004	personale cessato-personale assunto 2005	personale cessato-personale assunto 2006	MEDIA	punteggio parametro c)	personale in servizio al 31.12.2006	pianeta organica al 31.12.2006	pianeta organica-personale in servizio /pianeta organica	punteggio parametro d)	mobilità sistema 2004, 2005, 2006	personale in totale assunto 2004, 2005, 2006	mobilità su personale in servizio	punteggio parametro e)	totali
Capitani	36 17	1	anagrafica	2	3	4	3	3.3	3	92	119	22.7%	3	1	4	1.1%	1	10.0
Livorno	36 05	1	anagrafica	2	6	-1	-5	0.0	1	58	71	18.3%	3	8	16	13.8%	3	10.0
Modena	25 03	3	anagrafica	2	-5	-2	4	-1.0	0	89	108	17.6%	3	3	12	3.4%	1	9.0
Chieti	34 70	1	n.d.	0	-4	2	2	0.0	1	63	77	18.2%	3	6	7	9.5%	3	8.0
Frosinone	30 12	2	serv. interni	1	0	-1	1	0.0	1	62	71	12.7%	1	6	6	9.7%	3	8.0
Pesaro Urhino	32 87	1	anagrafica	2	0	2	2	1.3	2	64	74	13.5%	2	0	3	0.0%	1	8.0
Pisa	31 47	2	serv. interni	1	1	1	1	1.0	1	70	76	7.9%	1	5	6	7.1%	3	8.0
Roma	22 57	3	promozione	2	-4	-8	4	-2.7	0	424	506	16.2%	2	3	31	0.7%	1	8.0
Prato	34 66	1	anagrafica	2	2	-3	1	2.0	2	68	75	9.3%	1	1	2	1.5%	1	7.0
Ferrara	38 18	1	promozione	2	-2	-1	5	0.7	1	69	75	8.0%	1	0	5	0.0%	1	6.0
Mantova	27 75	2	promozione	2	1	3	-1	1.0	0	75	84	10.7%	1	0	1	0.0%	1	6.0
Placenza	38 99	1	serv. interni	1	-2	1	3	0.7	1	55	59	6.8%	0	3	5	5.5%	2	5.0